

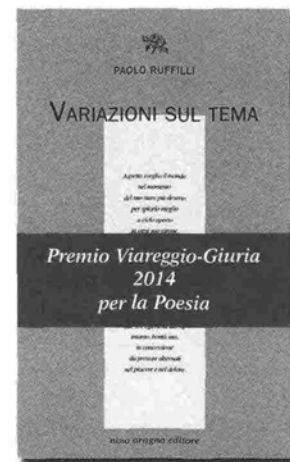
Paolo Ruffilli.

gisti del pensiero (lui amante e studioso della filosofia moderna e contemporanea, da Nietzsche a Adorno) e della lirica (sempre con un occhio al *magister* Giacomo Leopardi).

Nella sua attuale silloge in versi Paolo Ruffilli offre al lettore due prime sezioni inedite, dal titolo "La notte bianca" e "Paesaggi con figure", dove per la verità il nostro ascolto della sua tersa voce poetica ha colto i segni di un sapiente lavoro intorno al fare poesia, giocato abilmente all'insegna di una grande evidenza espressiva e felicità comunicativa, che nascono peraltro da una maestria nel tempo conquistata e affinata, capace insomma di esprimere al meglio la corda di un sentire poetico che affonda le sue radici in un'attitudine a esplorare il mondo fatto di natura, di storia, ma anche e soprattutto di vita e particolarmente della sua personale esperienza della vita, come fossero realtà su cui lavorare attraverso la lente chiarificatrice di un pensiero sempre vigile, curioso, aperto alla novità, raffinato nel modo di farsi avanti e comunque desideroso, prima o poi, d'imporsi. Non c'è scontatezza, mai, nelle osservazioni analitiche di Paolo Ruffilli; c'è invece il bisogno di narrare e di sceverare sempre con grande acume il senso riposto e dunque, sebbene forse meno visibile, non meno rilevante e urgente da esprimere, partecipare ai lettori.

Il resto di *Variazioni sul tema* (appena inserito nella selettiva Terna dei finalisti all'85°

Premio Viareggio-Rèpaci 2014 per la sezione Poesia), dunque qualcosa più dei due terzi del libro, sta lì a ricordarci la carriera poetica di Paolo Ruffilli, che tanti anni fa maestri come Vittorio Sereni prima e poi Giovanni Raboni, per finire con un caleidoscopico Giuseppe Pontiggia, hanno presentato al pubblico italiano che legge libri di poesia come uno dei talenti sicuri e solidamente promettenti nell'intero panorama degli autori italiani degli anni di una produzione lirica trentennale che vanno dai Settanta ai Novanta. Si ha così, nel libro odierno, l'agio di rileggere una produzione retrospettiva di grande spessore per la formazione di Paolo Ruffilli, attraverso le raccolte di *Camera oscura* (1976-1992), di *Diario di Normandia* (1975-1979) e infine di *Piccola colazione* (1974-1986).



Grande artigiano della parola e sperimentatore delle sue funzioni e virtù, moralmente indirizzate al saper vivere con coscienza il proprio passaggio terreste, Paolo Ruffilli si rivolge oggi con la freschezza del battitore libero al lettore. A cui affidiamo senz'altro l'esplorazione di un libro denso di storia e di vissuto in proprio, nella storia della poesia italiana dell'ultimo trentennio del secolo Ventesimo.

Paolo Ruffilli
Variazioni sul tema
Nino Aragno Editore, Torino, 2014
pp. 256, € 12

Tema con variazioni

— DI ELENA GURRIERI

Con questa sua recentissima raccolta dal titolo, mi si passi il termine, riassuntivo di una variegata serie di esperienze letterarie, appunto *Variazioni sul tema*, Paolo Ruffilli sembra aiutarci, ma direi quasi spingerci, a tentare di lui una carta d'identità che lo raffiguri nei suoi tratti più salienti e dunque significativi. Capitano di lungo corso nel mondo dell'editoria di qualità in campo umanistico – le sue opere spaziano dalla poesia, alla narrativa, alla saggistica – e con partecipe impegno, attento promotore di nuovi talenti nello stesso settore della poesia altrui, Paolo Ruffilli predilige ancora una volta i due re-